

MATRÙ

LA RIVISTA DELLA CITTÀ DELL'AMATRICE

Amatrice è come un rock

Celentano, Claudia Mori, Pietro Germi. I sei mesi del film "Serafino".
Con il racconto del Molleggiato alle prese con il guanciale
inizia oggi un viaggio nel tempo alla scoperta di quei vip
che per lavoro o passione hanno sposato questa magnifica terra

Anno II - Numero 3 - 2013 www.matru.it



**IL GRIFONI
NON SI TOCCA**



La Regione vuole cancellare
l'ospedale di Amatrice
Addio al pronto soccorso,
addio a tante vite, addio turisti

Preta, due musei e un rifugio È il **miracolo** di una comunità

L'AMORE DI UNA **FRAZIONE** E LA FILATROPIA DI UN IMPRENDITORE TRASFORMANO UNA SCUOLA ABBANDONATA IN UN'ESPOSIZIONE PERMANENTE DI ARTE CONTEMPORANEA E TRADIZIONI POPOLARI, DOVE GLI ESCURSIONISTI POSSONO ALLOGGIARE, NAVIGABILE A 360° SU AMATRICE.ITALIAVIRTUALTOUR.IT

FEDERICA RAGNO

“Eletta Preta, terra di poesia. Sulle cui case vigila il Gorzano. In ogni tuo ruscello è un’armonia, che il Tronto accoglie porta via lontano. Della tua gente l’ampia cortesia, lusinga il forastier che vien dal Piano, perché tu offri l’ombra, il cielo e il sole e un’aria profumata di viole”.

Così in una poesia di Luigi D’Angelo viene descritto il delizioso borgo di montagna che sorge alle pendici del Monte Gorzano, una delle 69 frazioni della conca amatriciana. Ma Preta è molto di più. È un esempio di come una comunità di cittadini possa amare la

propria terra e possa diventare una grande famiglia.

Per comprendere Preta e lo spirito che si respira quassù a quasi 1.200 metri su livello del mare basta fare una passeggiata al suo interno. Ogni angolo, ogni vicolo, parla, vive di tradizioni, da conservare e tramandare. Le bandiere biancoverdi e gli stendardi esposti alle finestre e sui balconi sono segno di quel senso di appartenenza, di quell’orgoglio di chi sa ed è consapevole di far parte di un qualcosa di particola-

re. Di un piccolo grande mondo.

Basti pensare che ogni anno ogni famiglia si tassa di circa 100 euro per sostenere le attività e celebrare come si deve la festa del Santissimo Crocifisso, ad agosto. Una sorta di piccola “Imu” volontaria. È usanza che ogni famiglia cucini per poi offrire quanto realizzato al “forestiero” che partecipa all’evento nell’ottica di una piena condivisione. In questo contesto si inserisce e si comprende la nascita dell’Associazione Culturale “Preta Vive”. Due parole che

Scaricate una app per il QR Code, apritela e inquadrate lo con lo smartphone e si aprirà Pretavive.com



Preta, the **miracle** of a community

BY FEDERICA RAGNO

“Noble Preta, land of poetry. Whose house are watched over by the Gorzano. Harmony lives in each of your streams, that the Tronto welcomes and takes so far away. The courtesy of your people is great, it adulates the foreigner who comes from the Plain, because you offer the shadow, the sky and the sun and a pansy flavoured air”.

Thus in a poetry by Luigi D’Azeglio the delicious mountain village was depicted, which rise up the slope of Gorzano Mount, one of the 69 hamlets of the Amatrician hollow. But Preta is much more. It’s an example of how a community of citizens can love its own land and become a big family.

To understand Preta and the spirit you can breathe up here at almost 3937 ft sea-level it’s enough you have a walk inward. Every corner, every alleys speaks, lives with traditions to preserve and pass down. The white and green flags banners shown out of windows and balconies are a sign of the sense of being part and of the proud that one feels to have, with the awareness of belonging to something particular, to a little big world. It’s enough thinking every year each family self assesses upon about 100EUR to support activities that occur in the whole year, especially in August, during the Holy Crucifix celebration. A kind of little free will “Imu” tax. As a custom every family cooks and offers the foreigner what it prepared so he can be part of the celebrations in the perspective of a full sharing. In this context the



“Preta vive”, per saperne di più

L'ex scuola elementare di Preta, edificata in stile neogotico nel 1930 e sapientemente ristrutturata negli anni 2000, è oggi sede dell'Associazione Culturale “Preta Vive”. Ospita un Museo Permanente di Arte Contemporanea, un Museo della Montagna e delle Tradizioni Popolari, una biblioteca, un punto informativo della Sezione CAI Amatrice e un rifugio montano. L'Associazione “Preta Vive” offre ai suoi soci saloni per meeting, riunioni e corsi di formazione. All'interno della struttura sono disponibili una cucina, una camerata con 16 letti pronta ad accogliere gli escursionisti e 3 camere da letto dotate di TV LCD e, in assoluto, di tutti i comfort.

Info: +39.0746.825415;
 mob. +39.335.6532326 -
 +39.339.8844810; mail to: info@pretavive.com

racchiudono tutto, la voglia e l'orgoglio di dare il proprio contributo per Preta.

Tutto ha inizio qualche tempo fa durante le festa del Santissimo Crocifisso. Bruno Foglia, imprenditore e filantropo, organizza insieme all'amico e alter ego Memmo Sardella i fuochi di artificio. Mentre osservano lo spettacolo pirotecnico, il loro sguardo cade sull'ex scuola elementare. Un edificio imponente ma in decadenza. Fino al 1961, quando Preta contava oltre 700 abitanti, era la casa per tanti studenti, dove i nonni e i padri di molti che oggi vivono o tornano a Preta hanno studiato e sono cresciuti. Con il passare degli anni, la popolazione residente è di-



minuita e così la scuola dopo un po' di tempo è stata chiusa e abbandonata al proprio destino. Al declino. Un luogo storico per Preta, un luogo da conservare, rischiava di morire. Assieme a Giovacchino Leonetti, amico



birth of the Associazione Culturale Preta Vive (Cultural Association Preta Lives) is inserted and included. Two words containing everything, the will and the proud of giving Preta their own contribution. Everything started some time ago during the Holy Crucifix celebration. Bruno Foglia, entrepreneur and philanthropist, and his friend and alter ego Memmo Sardella were organizing some fireworks. While they were watching the pyrotechnics show when their gaze goes upon the former elementary school. A majestic but abandoned building. Until 1961, when Preta counted more than 700 citizens, it was many students' home, where grandparents and many people's (living or come back to Preta) fathers studied and grew up. Over time, the resident population decreased and so after a little time the school was closed

and abandoned at its own destiny. At its own decadence. A historical place, a place to preserve risking to die. With Giovacchino Leonetti, a friend in common, and next member of the “Preta Lives” council, Bruno and Memmo got to work and informed themselves about how they could restore it. Unfortunately the scarce town finances couldn't be of some help. What one should have done to save this school? The only way was creating a cultural association with a legal form to get the custody of the public building as a private and the possibility to restore it. So “Preta Vive (Preta Lives)” was born. Thanks to the benevolent donation by one of the members, Bruno Foglia, who didn't mind how much money he spent but he wanted to bear witness with his love for his land, within few months the school was transformed.

comune e futuro membro del Consiglio di "Preta Vive", Bruno e Memmo si attivano subito e si informano su come poter fare per ristrutturarla.

Purtroppo, però, le finanze comunali esigue non possono essere di aiuto. Cosa si può fare per salvare la scuola? L'unico modo è quello di creare un'associazione culturale e avere così la veste giuridica per ottenere come privati l'affidamento di una struttura pubblica e la possibilità di ristrutturarla. Nasce così "Preta Vive". Grazie alla generosa donazione di Bruno Foglia, che non ha badato a spese ma ha solo voluto testimoniare il suo amore per la sua terra, nel giro di pochi mesi la scuola viene trasformata.

Lo scorso agosto viene così inaugurato un complesso polivalente all'interno del quale è stato inserito il Museo di Arte Contemporanea, il Museo della Montagna e una biblioteca ben fornita. Dove una volta erano le aule degli studenti sono oggi esposti quadri di oltre 60 artisti contemporanei da Fausto D'Orazio allo stesso Bruno Foglia, da Fabrizio Be-

**Qui le famiglie
si autotassano
ogni anno
per i piccoli
interventi e per
organizzare
gli eventi
locali**



So last August a multipurpose compound was inaugurated and it has the Museum of the Mountain, a well-provided library and the Museum of Contemporary Art inside. Whereas once there were the classrooms today paintings by more than 60 contemporary artists, from Fausto D'Orazio to Bruno Foglia himself, from Fabrizio Berardi to Zago Philippe, are exhibited. In the basement, there are the Museum of Crafts, Arts and Popular Traditions of Preta, where a lot of objects donated especially by citizens themselves are preserved: from sickles to tweezers that priests used to made holy breads, from saddles to sieves for flour, passing through historical documents such a proxy of 1890. Finally the turret, once destined to accommodations for teachers, today it is used for a housing purpose and for hospitality as a CAI

lodge with two double bedrooms and a bedroom with a bunk bed for hikers.

And news are not finished. In order to promote the image of the building, a strategic covenant with Comunicando Leader, a local marketing giant, has been achieved. So today it's possible to visit the multipurpose center even standing comfortably at home. How? By Italiavirtualtour.it, a portal born with the purpose to endorse the historical, cultural, artistic heritage of our country, such as Preta and its former school, now used as a location for two museums. This magnificent building can be "browsed" with a smartphone a tablet by photographic reliefs in 360° HDR that will give life to Virtual Tours of the school. Supported by contents, itineraries, and news about local beauties, therefore



A pagina 23 l'ex scuola di Preta su amatrice.italiavirtualtour.it. Sotto, un quadro di Carulli. A lato, una delle camere per gli ospiti. In basso, altre opere di artisti contemporanei

tura è stato raggiunto un accordo strategico con Comunicando Leader, un colosso del marketing territoriale. Da oggi è quindi possibile visitare il centro polivalente di Preta anche stando comodamente seduti a casa propria. Come? Tramite Italiavirtualtour.it, un portale nato con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico, culturale, artistico del nostro Paese, come Preta e come la sua ex scuola, ora adibita a location per due musei. Questa splendida struttura può essere "navigata" con uno smartphone o un tablet attraverso rilievi fotografici in HDR a 360°, che danno vita, appunto, a dei Virtual Tour della ex scuola. Supportato da testi, itinerari e notizie sulle bellezze locali, il turista può così compiere una visita estremamente realistica e fortemente interattiva dell'ambiente. Il tutto integrato con foto di dettaglio, informazioni turistiche, guide vocali multilingue realizzate da speaker professionisti, mappe interattive, musiche di sottofondo, geolocalizzazione Google Maps e collegamenti con i social network.

Non solo. Il segreto del progetto Italia Virtual Tour è una segnaletica stradale particolare, dove sistematicamente vi appare in bella mostra il QR Code, quel codice zigrinato

che trovate per esempio sulle riviste in edicola e ovunque in giro per Amatrice. Come funziona? Fate così, scaricatevi gratuitamente dall'Apple Store o dal Play Store di Android una qualsiasi app gratuita che permette la lettura del QR Code. Fatto? Ok. Adesso aprite la app e centrate con lo schermo del vostro smartphone o tablet che sia il QR Code di Preta, che trovate in questo numero di Matrù in ultima di copertina. Se avete seguito queste facili istruzioni, vi si aprirà il sito www.pretavive.com.

Ma per chi volesse venire a visitare la struttura dal vivo a fare da guida, oltre a Bruno, troverà Memmo Sardella, assistito da esperte guide del CAI. Memmo, per tutti. Per la gente di qui. L'alter ego di Bruno ma soprattutto uno di quegli straordinari abitanti di Preta che con tanta semplicità e amore mette a disposizione il suo tempo, insieme a tanti volontari. Lo fa come farebbe un amico quando ti accoglie a casa, ti accompagna in un viaggio senza tempo alla scoperta di Preta, delle sue tradizioni e della sua storia. La passione di Bruno è la stessa di Memmo e di tutti gli abitanti. Perché loro sono una vera comunità, una vera grande famiglia. La famiglia di Preta. ■

rardi a Philippe Zago.

Nel seminterrato viene invece allestito il Museo dei mestieri, delle arti e delle tradizioni popolari di Preta, dove sono conservati tanti oggetti per lo più donati dagli stessi abitanti: dalla falce alla pinza con cui il prete faceva l'ostia, dalle selle ai setacci per la farina, passando per documenti storici come una procura del 1890. Infine la torretta, destinata una volta agli alloggi degli insegnanti, viene oggi utilizzata a scopo ricettivo e di accoglienza come rifugio del Cai, con due camere matrimoniali e una stanza con letti a castello a disposizione degli escursionisti.

E le novità non sono finite. Per promuovere l'immagine della strut-

the visitor will be able to do an extremely realistic and strongly interactive visit of the location. All works are integrated with detailed pictures, touristic information, vocal multilingual guides realized by professional speakers, interactive maps, background music, Google Maps geo-localization and connections with social networks. Not only. The secret of the Italia Virtual Tour project is a particular road sign, where systematically a QR Code, the mill code you can find, for example, on magazines at news-stands or everywhere in Amatrice, appears. How does it work? Do in this way: download freely any app that allows the reading of QR Codes. Done? Ok. Now open the app and center with the screen of your smartphone or tablet the Preta QR code you can find on the last cover of this

issue of Matrù. If you followed these easy instructions you can see the homepage of www.pretavive.com. But whoever would like to come and visit the building live he will find Memmo Sardella as a tour guide, helped by expert CAI guides, besides Bruno. Memmo, as he's known by everybody. For people living here. Bruno's alter ego but especially one of those extraordinary citizens of Preta, who is simply and lovely on tap in his spare time, with many volunteers. He does it as a friend housing you, he goes with you in an timeless journey discovering Preta, its traditions and stories. Bruno's passion is Memmo's and all citizens' same passion. Because they are a genuine community, a real big family. The family of Preta.

TRANSLATED BY FRANCESCA STRAFINO